

MOZIONE

Potenziamo la Magistratura per lottare attivamente contro i reati finanziari e l'illegalità nel mondo del lavoro

del 7 maggio 2018

La penetrazione del malaffare e di reti che agiscono nell'illegalità nel mondo del lavoro e nel tessuto economico nuocciono gravemente alle lavoratrici e ai lavoratori, alle aziende che operano nel rispetto della legge ma subiscono forme sempre più variegata di concorrenza sleale. Grave danno che è pure arrecato anche al Cantone, alla qualità del tessuto economico e mettono in pericolo le future prospettive sul nostro territorio e lo Stato.

Una situazione per cui i sindacati e l'Ispettorato del lavoro (UIL) hanno sporto numerose denunce e attivato altrettante inchieste.

In questo senso, gli abusi e le irregolarità denunciate sul cantiere del LAC di Lugano sin dal maggio 2011, relative al caporalato e al taglieggiamento, hanno rappresentato uno spartiacque poiché hanno permesso di fare emergere la problematica in seno all'opinione pubblica e alla Magistratura. Le denunce sono sfociate in un grande sciopero degli edili, che sostenuti da UNIA avevano sfilato in 2'000 per le strade di Lugano. Una mobilitazione dei lavoratori che ha rappresentato un vero e proprio spartiacque nella lotta alla mala-edilizia. Questa situazione ha portato alla creazione di una cellula di coordinamento in seno alla Procura, il cui compito consiste appunto nella organizzazione del lavoro indirizzando anche le numerose segnalazioni e denunce provenienti dai sindacati, dalle Commissioni paritetiche e dalle organizzazioni padronali.

I casi registrati, le denunce, il livello degli abusi e delle irregolarità sono numerosi e tendono pericolosamente ad aumentare, coinvolgendo una sfera sempre più ampia di settori.

Emergono sempre più casi che dimostrano l'aggravarsi delle forme di abuso e delle pratiche illegali nel mondo del lavoro. Ne è un eclatante esempio il caso dell'azienda attiva nel campo dei ponteggi coinvolta nello scandalo dei "Permessi falsi", le cui ramificazioni hanno toccato, l'Amministrazione pubblica in seno all'Ufficio permessi. Ipotesi di usura anche per "Argo 1".

Anche i reati finanziari sono in aumento: ci sono i reati di bancarotta nel settore dell'edilizia e i fallimenti nel settore della ristorazione, ci sono società comperate appositamente per assumere finti dipendenti, inoltre il mercato immobiliare sta diventando la nuova frontiera del riciclaggio, come si è potuto vedere nei recenti casi di cronaca a Chiasso. Pure qui non avere sufficienti strumenti per far fronte a questa realtà va a scapito del Cantone e dello Stato.

È imperativo impedire la proliferazione di sacche di illegalità nel mondo del economico del Cantone, individuandole e estirpandole. Pur ritenendo significativi gli sforzi fatti dalla procura per lottare attivamente contro il malaffare e l'illegalità la situazione attuale impone di fare di più.

Per quanto riguarda questi reati ci preoccupa anche la prevista riorganizzazione del settore esecuzione e fallimenti. Questo ufficio è infatti un importante trait d'union tra il territorio e la procura e ci allarma la perdita lo scorso anno dell'ufficiale, l'avv. Bianco, che si era fatto carico proprio dei rapporti con la magistratura facilitandone il lavoro e segnalando situazioni irregolari. Non solo è una partenza che non è stata sostituita a livello di organico, ma è anche una perdita di importanti competenze che vanno assolutamente ricostruite.

Va sottolineato come i reati fallimentari causino importanti costi amministrativi per lo Stato e che l'80% delle società amministrate in modo illecito non paga le imposte. Questo provoca un importante risvolto economico negativo per il gettito fiscale e per lo Stato proprio perché parecchi milioni non giungono al fisco: è quindi più che mai imperativo agire per sanare la situazione.

Le nostre preoccupazioni sono confermate dal rendiconto annuale della magistratura 2017, che evidenzia il limite di carico lavorativo a cui si è giunti in procura:

«Questa importante situazione di sovraccarico è già stata segnalata dal procuratore generale al Consiglio di Stato, con la richiesta di un magistrato straordinario e, soprattutto, di un sostanziale potenziamento del personale (segretari giudiziari, personale amministrativo, analisti finanziari). Giunto alla conclusione del suo mandato, il procuratore generale sottolinea il rischio che la situazione si aggravi ulteriormente a causa dell'importante numero di atti d'accusa di sua competenza, pendenti presso il Tribunale penale cantonale, che dovranno essere assegnati ad altro magistrato, nonché all'impossibilità che il nuovo procuratore generale continui ad assumere personalmente oltre 500 incarti l'anno (perlopiù finanziari o istituzionali di particolare impegno) e a svolgere picchetti di polizia per sopperire al sovraccarico dei magistrati. Tali questioni dovranno comunque essere prioritariamente affrontate con il nuovo procuratore generale».

Considerato quanto sopra con questa mozione, richiamando anche un'affermazione dello stesso Procuratore generale John Nosedà in una recente intervista secondo il quale se il Ministero pubblico avesse più mezzi ci sarebbero più entrate anche per il Cantone, chiediamo al Consiglio di Stato di potenziare il Ministero pubblico tramite analisti finanziari e personale specializzato in grado di occuparsi di reati finanziari e di quelli che vanno in scena sul mercato del lavoro, il cui compito sia anche quello di agire in modo proattivo al fine di individuare anticipatamente delle pratiche o delle situazioni illecite. Parallelamente al rinforzo in seno alla magistratura ci sarà da valutare il potenziamento della Sezione dei Reati Economico Finanziari, già oggi molto sollecitata, in seno alla polizia giudiziaria.

Per il Partito socialista

Ivo Durisch

Bang - Corti - Ducry - Garobbio -

La Mantia - Lepori - Pugno Ghirlanda